

Il giorno 7 marzo c.a. si è tenuto in webinar l'incontro di Formazione della Dott.ssa Iris Alemano, consulente Pedagogica, esperta di sistemi formativi, già dirigente scolastica, nell'ambito del Corso di Formazione degli insegnanti IRC e altri docenti interessati.

L'incontro dal titolo **"Educare alle e nelle differenze. Sensibilizzazione alle difficoltà di apprendimento, emozionali-relazionali, Bes"**, è stato una vera e propria proposta di Formazione per gli insegnanti, la Formatrice infatti ha fatto riscoprire ai docenti l'importanza dell'essere educatori, in particolar modo ciò che caratterizza l'anima del docente, ciò che fa la differenza, ossia "l' X Factor" che è dentro ciascuno di loro. La capacità di ascoltare, di rendere unici chi sta di fronte a noi e di andare incontro ai bisogni speciali di ciascun alunno. A maggior ragione in questo periodo pandemico dove sopraggiunge la guerra in Ucraina, alle porte d'Europa ovvero di casa nostra. Ecco l'importanza dello sguardo su ogni bambino nella sua unicità, guardandolo in faccia e interpretando i suoi bisogni. La crisi pandemica ha comunque accentuato le varie difficoltà, come attacchi di panico, paure, ansietà, iperattività, enuresi notturna, fatica a prendere sonno, difficoltà a concentrarsi. Rabbia e aggressività si sono accentuate, ciò è anche dimostrato da recenti ricerche medico - scientifiche, pedagogiche, tra le quali quella condotta dalla Dr.ssa Alemano. Di ciò si deve tenere conto nell'atto di educare, per evitare che vadano ad affollare le menti, con ricadute anche sull'apprendimento. L'intervento magistralmente condotto della Dr.ssa Alemano ha fatto riflettere i partecipanti su chi abbiamo di fronte: persone con bisogni speciali. Prima di tutto occorre valorizzare per ciò che è e che può dare rispettando limiti e bisogni, ma al contempo è stato un momento per riflettere sull'insegnante che non è un trasmettitore di saperi, ma prima di tutto guarda al cuore e con il cuore, e con l'ascolto e la comprensione educa.

L'insegnante di religione cattolica è colui che accoglie le diversità, un perno da leader che trascina con gli altri insegnanti e

si pone in all'ascolto cooperando con gli altri, al centro, in equilibrio in "Aplomb "come si dice in Pedagogia.

"L'Insegnamento, come dice Wilcox è il più grande atto di ottimismo" . Accogliere le diversità significa conoscere i vari tipi di bisogni speciali e le difficoltà, ma non solo come casi clinici, ma come persone a cui donare attenzione, comprensione e aiutarli a raggiungere le competenze, anche attraverso sussidi, strumenti compensativi e obiettivi ben delineati sulla persona.

Occorre conoscere i Bisogni Speciali, le difficoltà scolastiche apprenditive, relazionali, comportamentali, attraverso lo studio delle " Linee guide sulla gestione dei disturbi dell' apprendimento," l'aggiornamento continuo in materia e la partecipazione alla redazione dei PDP , PEi e relativi GLO per l' inclusione.

Il rapporto con le famiglie, sostiene la Dr.ssa Alemanno è fondamentale nel processo educativo, la famiglia va guidata, sostenuta, coadiuvata. L'Insegnante nel rapportarsi ai bambini, tutti, perché tutti sono bisognosi di attenzioni speciali, specialmente in questo periodo di pandemia, deve anzitutto leggersi dentro e ritrovare Il Maestro inteso nell'accezione spirituale che c'è dentro di sé. Fare il conto con le proprie paure, con le proprie stanchezze e rapportarsi in maniera anche "fisica", intraprendendo la didattica della vicinanza , coordinandosi con gli altri docenti, in maniera carismatica e collaborativa. Solo insieme si superano le difficoltà e si può essere un esempio per gli alunni, anche quelli apparentemente più fragili, ma che invece hanno potenzialità enormi, nascoste, come diceva De André, "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori"

La Dr.ssa Alemanno ha suggellato il suo intervento suggerendo agli insegnanti, alcuni libri che trattano temi sui bisogni speciali e difficoltà consueti nella scuola, fornendo così utili e pratici strumenti e supporti agli insegnanti da impiegare nella loro azione educativa.

Dott.ssa Cristina Rapuzzi